

Furbetti delle multe, 2 su 3 non sfuggono grazie alla manu regia A Rimini i sammarinesi pagano

RIMINI - I sammarinesi sono "acciuftati" dalla manu regia. Grazie a essa il Comune di Rimini, in controtendenza rispetto alle altre amministrazioni della provincia, è riuscito a trovare la maniera per far pagare le multe a quei sammarinesi che vengono sanzionati in Italia ma, in mancanza della contestazione immediata, si "dimenticano" di conciliare il verbale e, con i lunghi tempi di notifica dell'atto, il tutto si concludeva con la prescrizione. Il termine tecnico che ha permesso nel biennio 2002/2004 di incassare poco meno dei due terzi delle multe elevate si chiama, appunto, "manu regia" ovvero l'esecuzione coattiva del provvedimento passando attraverso il tribunale. "Da quando sul Titano si è sparsa la voce che abbiamo adottato questo metodo - ha spiegato l'ispettrice Roberta Misericocchi a www.romagnano.it - abbiamo assistito a un considerevole

aumento dei pagamenti immediati delle multe. Per i cittadini stranieri, infatti, c'è l'obbligo di conciliazione immediata della sanzione e, per quei casi in cui non esiste la possibilità di contestarla immediatamente abbiamo adottato l'esecuzione coattiva. Il procedimento è comunque lungo e abbiamo iniziato a metterlo in pratica tra il 1998 e 1999 e, adesso, sta iniziando a dare i suoi frutti". Ricordiamo che invece il confinante Comune di Riccione perde 16mila euro al mese per i mancati incassi delle multe alle auto con targa di San Marino. Una perdita da 400mila euro negli anni 2007/2008 e un totale di 4.600 verbali giacenti sulle scrivanie dei vigili della Perla. Al contrario, l'85% degli automobilisti della penisola sanzionati a San Marino non paga la multa. Un danno, per le casse del Titano, da 200mila euro.

Tommaso Torri

Effettuato dalla guardia di finanza anche nella nostra provincia Coffee break, maxi sequestro di beni

RIMINI - Il maxi sequestro della guardia di Finanza per l'operazione Coffee Break ha coinvolto anche la provincia di Rimini. Si tratta di beni e partecipazioni in società per diverse decine di milioni di euro nei confronti di 40 soggetti indagati dalla procura di Paola (Cosenza) che erano già stati sottoposti a fermo nell'operazione di luglio. Sequestrati 44,5 milioni di euro, più il patrimonio di sei ditte individuali, totale più di 55 milioni di euro. I sequestri sono stati operati anche su beni e società aventi sede nelle provincie di Milano, Pavia, Monza e Ravenna. L'inchiesta mira a dimostrare l'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata all'emissione di fatture false, alle truffe ai danni dello Stato, al riciclaggio e all'usura. Gli arrestati facevano parte di un gruppo criminale ben organizzato

e ramificato sul territorio che tramite una serie di prestanome avevano avviato un'impressionante numero di "cartiere", società utilizzate solo per emettere fatture false per ottenere indebiti rimborsi Iva, abbattere il carico fiscale, conseguire indebiti finanziamenti pubblici e altre agevolazioni. Fra i beni sequestrati, a Cosenza c'è anche un intero albergo del valore di oltre 8 milioni di euro, una villa al mare del valore superiore ai 500mila euro, una lussuosa Ferrari modello 360 Modena F1 del valore di circa 100mila euro. Ad attirare l'attenzione degli investigatori in particolare è stato l'hotel President, per il quale i soggetti indagati hanno usufruito di un finanziamento pubblico di quattro milioni di euro tramite la legge 488/92 che consente l'accesso al denaro per la ristrutturazione.

Consiglio Provinciale Accolta la proposta di Giulianini (Pdl) di mappare gli scarichi abusivi Si salvino i "nonnini" e i seppiolini Pesca a strascico, chiesto lo stato di crisi e un piano interregionale

RIMINI - (cr) Venga richiesto lo stato di crisi per tutelare la tradizione della pesca a strascico delle piccole pezzature. Nonnini e seppiolini che fanno la gioia delle nostre tavole e danno sostentamento a tanti piccoli pescatori. La richiesta è stata inoltrata con l'approvazione, in Consiglio provinciale, dell'ordine del giorno presentato dalla IV Commissione sulle problematiche del settore pesca, per sollecitare la Regione Emilia Romagna, il Parlamento e il Governo, come ha spiegato Maurizio Nanni dell'Udc, a "verificare ogni possibile soluzione che consenta il prosieguo dell'attività" e ad attivare tutte le possibili misure di tutela sociale, "in particolare la dichiarazione dello 'stato di crisi' per questo segmento, al fine di facilitare l'attuazione della cassa integrazione in deroga, recentemente estesa al settore della pesca". Il testo (approvato con l'astensione di Vitale dell'IdV, contrario Stargiotti sempre dell'IdV) auspica anche che si proceda alla redazione di un Piano di gestione locale da parte delle tre Regioni interessate (Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, per un totale di 2700 lavoratori e 400 imbarcazioni) che tenga conto degli specifici vincoli territoriali e delle specificità della pesca esercitata. Il tutto in vista della scadenza del 31 maggio 2010, quando termineranno le deroghe contenute nel Regolamento comunitario relative alla distanza dalla costa per la pesca a strascico e alla dimensione minima delle maglie. In seguito, con l'allargamento

Estetiste offese a Porta a Porta, la Balivo smentisce



Caterina Balivo dice che non ricorgerà mai al bisturi

RIMINI - Caterina Balivo si difende dall'accusa di aver "offeso" le estetiste durante la puntata di Porta a Porta sulla chirurgia estetica dello scorso febbraio. La conduttrice di Raiuno è stata infatti querelata per aver "offeso" le estetiste. La trasmissione aveva già suscitato la reazione della Confestetica, che ha sede a Rimini, secondo la quale la Balivo avrebbe detto di aver visto estetiste praticare iniezioni di collagene o botulino alle loro clienti, pratica vietata dalla legge per le estetiste. Qualcuno nei giorni seguenti la trasmissione di febbraio aveva presentato querela al tribunale di Rimini. Così la conduttrice è comparsa davanti ai carabinieri di Roma per fornire la sua versione. Accompagnata dal suo legale, Roberto Ruggiero, la Balivo ha smentito di essersi mai riferita alle estetiste nella trasmissione. La Balivo ha precisato di non aver detto "quasi tutte le estetiste" ma la frase "quasi tutte fanno uso di siringhe" si riferiva alle utilizzatrici finali del metodo. Il suo legale Roberto Ruggiero ha pertanto chiesto al tribunale di Rimini l'immediata archiviazione della querela, sottolineando che la semplice visione della registrazione della trasmissione renderà chiaro a tutti che la conduttrice non ha mai diffamato le estetiste. "Quando mi è arrivata la lettera di questa querela penale - dichiara la Balivo -, sono caduta dalle nuvole. Io non ho mai insultato, e in quella trasmissione nemmeno nominato, le estetiste. Non si sa chi abbia sporto questa querela ma temo che fosse solo qualcuno in cerca di pubblicità. Sono sempre più a favore della naturalezza: non ho mai ricorso e mai lo farò alla chirurgia estetica".

delle maglie delle reti, le piccole pezzature non saranno più pescabili e, insomma, la pesca del pesce grosso virtualmente mancherà quella del pesce piccolo. Sempre in tema, il Consiglio ha

approvato all'unanimità il Programma ittico provinciale 2009/2013. Ma prima occorrerà mappare gli scarichi abusivi per evitare che il costoso piano sia poi inutile. Infatti Giuliano Giu-



Nel 2005 i pescatori protestarono per il caro gasolio (Migliorini)

lianini del Pdl ha sollevato la questione degli scarichi abusivi che provocano tra l'altro moria di pesci, "come accaduto sul marecchia, alla foce del Conca e vicino a San Marino" spiega Giulianini. Così il suo gruppo ha votato positivamente il programma solo dopo aver fatto mettere a verbale che la mappatura sarà realizzata prima del Piano di tutela delle acque. Fra le interpellanze, è stata data risposta a quella di Marco Lombardi e Giorgio Ciotti (Pdl) sullo "Sportello asilo politico" nell'ambito delle politiche per l'immigrazione. "Si tratta di fondi per 350mila euro in due anni di cui 280mila dal Governo e 70mila dalla Provincia per i 15 rifugiati - spiega Lombardi - all'interno di un programma nazionale. Fanno 23mila euro a testa che però non sono dati direttamente a loro ma utilizzati per

una serie di servizi a loro sostegno, fatto dal mare magnum di associazioni vicine alla sinistra. E questo non mi piace. D'altra parte - conclude - si può dire che se un Governo che accusa di essere monopolizzato dalla Lega, vedi i respingimenti, dà ai rifugiati 280mila euro, vuol dire che non siamo poi così 'cattivi!' conclude scherzando. Il Consiglio provinciale di martedì, iniziato con un minuto di silenzio per i soldati italiani uccisi in attentato a Kabul, ha poi approvato il rinnovo alla Carim della convenzione per lo svolgimento del servizio di tesoreria provinciale (astentati Zilli e Mascioni del Pdl). Infine approvati (contrari Pdl e Lega Nord) la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la variazione al Bilancio di previsione.

LAVORATORI

Al centro per l'impiego la protesta si indossa

RIMINI - La protesta dei lavoratori "precarie" del centro per l'impiego di Rimini si indossa. Stamattina alle 10 questi lavoratori "intendono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro condizione contrattuale e incertezza occupazionale, presso l'atrio del Centro per l'Impiego di Rimini, in piazzale Bornaccini - si legge in una nota -. Tutto questo in un momento di grande difficoltà dei servizi pubblici per il lavoro, che si vedono costretti ad affrontare un numero sempre maggiore di disoccupati che si presentano ai loro servizi per essere sostenuti nella ricerca del lavoro e per poter accedere agli armo-nizzatori sociali, e dove i lavoratori precari spesso si trovano ad essere i maggiori interlocutori dei bisogni che le persone portano quotidianamente ai servizi". Nella giornata di oggi, quindi, "gli operatori precari svolgeranno le loro attività lavorative indossando una maglietta che evidenzia la loro scadenza contrattuale, per segnalare come in assenza di tali lavoratori il servizio, già in grossa sofferenza, non sarebbe sostenibile".

Don Mazzi: "Televisione padrona di casa e crollo della paternità"

Alla base del bullismo insieme al mutato ruolo della donna e alla carenza educativa nell'adolescenza

RIMINI - Importante tappa del percorso di incontri formativi organizzati dall'Agesc (associazione genitori scuole cattoliche): martedì scorso presso l'istituto Maria Ausiliatrice, si è affrontato il tema del bullismo giovanile. E' intervenuto don Antonio Mazzi, milanese, pedagogista e fondatore dell'associazione "Exodus" e di "Educatori senza frontiere"; don Mazzi ha iniziato il suo discorso suddividendo la tematica in quattro punti. "Ci sono molti modi di parlare, di riflettere, e di fare educazione", ha detto don Antonio: "sono cambiate molte cose negli ultimi quarant'anni, ed è cambiata soprattutto la posizione della donna, da 'angelo del focolare' a parte attiva in sempre più numerosi ruoli, l'entrata nella società ha cambiato le carte in tavola e costretto l'uomo a rivedere la sua posizione e il suo ruolo - continua don Mazzi -. Oggi è quanto mai difficile per una donna rimanere donna fino in fondo ed essere moglie e madre fino in fondo, per questo i figli perdono di vista i punti fermi".

"La televisione è il 'secondo ospite' che in poco tempo ha cambiato il nostro modo di vedere la vita, diventando in breve tempo la 'padrona di casa': le immagini di violenza arrivano dirette ai bambini anche attraverso i telegiornali, trasmessi in orari in cui loro possono vederli".

"Il terzo cambiamento importante - spiega - è l'adolescenza: l'adolescenza è la vera nascita di un individuo, un momento di esplosione dei sentimenti, delle paure, dell'aggressività, del sesso. A questo punto voglio sottolineare l'importanza dell'educazione, non circoscritta ad educazione sessuale, ma educazione del corpo in generale, che comprende sì il sesso, ma anche un aiuto valido a capire l'importanza di accettarsi, di accettare il proprio corpo per come è, sapere che è possibile migliorarlo ma non cambiarlo completamente. Il problema da risolvere è: come distogliere un adolescente dal perseguire l'ideale standard di bellezza. Questo è dovuto dalla mancanza di preparazione riguardo ad una 'nascita' in cui tutto è



Don Mazzi

nuovo e diverso, e spaventa. Gli educatori hanno per questo un ruolo importantissimo e significativo, ma nelle scuole mancano del tutto queste figure chiave, e manca una giusta atmosfera".

"Quarto punto - continua Mazzi -, è il crollo della paternità: con la scomparsa della figura di 'padrone', il padre è decentrato rispetto alla famiglia e confuso circa il suo ruolo. In fine, vorrei trasmettere questo messaggio: parliamoci, comunichiamo fra noi, in famiglia, diamo un esempio di spirito del gruppo, facciamo una pressione intelligente sulla stagione più delicata che è l'adolescenza, prepariamo i nostri figli ad accogliere le amicizie come fonti preziose di crescita e di scambio, aiutiamoli a creare interessi, ad appassionarsi alle cose. Non dimentichiamo che la fede non è superstizione, ma un modo per rivedere il nostro rapporto con Dio, genuino, profondo, passionale, vero".

Eva Panissa